CAMMINIAMO INSIEME

PARROCCHIA DI
S. QUIRINO
UDINE, Via Gemona, 60

N. 190 **APRILE 2006**

BOLLETTINO PARROCCHIALE • *Edizione di San Quirino - Udine*
Direttore responsabile dott. Duilio Corgnali • Lithostampa: Pasian di Prato (Udine)
Autorizzazione Tribunale di Udine n. 13 del 25-10-1948

TESTIMONI DELLA PASQUA

Già il compianto papa Paolo VI°, profondo conoscitore dei drammi dell'uomo e del mondo moderno, aveva affermato il 2 ottobre 1974: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni".

Abbiamo tutti constatato la verità di queste parole nella scorsa, infuocata, violenta campagna elettorale piena di troppe parole provenienti da pulpiti poco credibili.

Eppure la diagnosi della situazione l'abbiamo fatta tante volte nel dialogo sincero con la nostra coscienza o nello scambio con gli amici che stimiamo: il mondo è in crisi, non solo per le trasformazioni rapide che investono ormai ogni ambito, ma anche perché ha perso la rotta, gli ideali di fondo, i valori che reggono e rendono armonica la vita dei singoli e della collettività. È una crisi di progettualità, di futuro, di speranza; è un vivere alla giornata, un navigare sotto costa senza grandi orizzonti.

Le cause esterne possono essere rappresentate dal terrorismo in agguato ovunque, dalle enormi disparità sociali ed economiche, dall'ecosistema del nostro pianeta irrimediabilmente compromesso, e vi aggiungiamo la crisi della famiglia, la precarietà del lavoro, la pervasiva influenza dei mezzi di comunicazione di massa, la finanza come unico criterio di sviluppo, ecc.

I cristiani e le donne e gli uomini di buona volontà possono, anzi, devono agire. Non c'è più tempo da perdere! I cristiani poi portano nel cuore la Bella Notizia che Dio, il Padre di tutti, ama questo mondo.

Essi credono che questo amore sconfinato lo ha portato a dare al mondo il suo Unico, Gesù il Cristo che ha rinnovato un patto eterno tra Dio e gli uomini offrendo liberamente la sua vita su una croce. Per questo l'ha ricevuta nuova ed eterna nella Resurrezione.

La Pasqua è, dunque, l'incredibile regalo che i cristiani offrono al mondo chiuso – così sembra – nella spirale del peccato. La Pasqua annuncia l'amore vincente di Dio. Il male e la morte non sono insuperabili, non avranno l'ultima parola sulla storia di questo mondo.

"Siate miei testimoni!… Andate!…" così diceva Gesù agli increduli e sbalorditi discepoli che l'avevano visto pendere morto da una croce.

È l'invito forte che rivolge anche a noi in questo tempo se sapremo vedere oltre i nostri occhi, toccare non solo con le mani, sperimentare la Pasqua, credere nel Crocefisso Risorto. Solo questa personale, irripetibile esperienza nei Misteri della Liturgia, ma anche sull'altare della vita quotidiana, ci trasformerà in testimoni umili, credibili e coraggiosi di speranza.

don Claudio



Castelmonte, 26 marzo: due comunità in cammino.

Testimoni di Gesù Cristo, speranza nel mondo

La Chiesa italiana si sta preparando per il IV convegno ecclesiale che si terrà a Verona dal 16 al 20 ottobre 2006.

Il tema del convegno "**Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo**" è stato scelto per sottolineare l'impegno della Chiesa italiana a dare nuovo impulso allo slancio missionario scaturito dal Grande Giubileo del 2000 e si pone in continuità con i tre convegni precedenti che hanno seguito la conclusione del concilio Vaticano II.

Questi convegni (Roma 1976, Loreto 1985, Palermo 1995) sono considerati momenti emergenti della ricezione del concilio nel nostro paese e hanno segnato il cammino delle nostre comunità sul piano pastorale nei tre decenni che hanno seguito la conclusione del concilio, affrontando i problemi di una più efficace evangelizzazione e testimonianza della fede in una società scossa da profondi cambiamenti.

Anche la nostra Chiesa locale e la nostra comunità sono chiamate ad accogliere e riflettere sulla "traccia di riflessione" proposta dal comitato preparatorio (disponibile sul sito www.chiesacattolica.it e raggiungibile anche dal nostro sito parrocchiale www.parrocchie.it/udine/sanquirino) e che ha lo stesso titolo del convegno "**Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo**".

L'aspetto tematico proposto nella traccia si sviluppa attorno a quattro domande fondamentali che, almeno in parte, sono state poste all'attenzione di chi ha partecipato al ritiro annuale delle due comunità del SS. Redentore e di S.Quirino tenutosi a S.Daniele all'inizio di novembre.

Per rispondere alla prima domanda posta nella traccia ("*Come Gesù risorto rigenera la vita nella speranza?*"), occorre tornare alla sorgente della testimonianza e rimettere al centro della vita cristiana l'incontro con il Risorto, da cui nasce un'autentica esperienza di conversione, missione, relazione.

La seconda domanda ("*Come essere testimoni di speranza a partire dalla fede nel Risorto?*") pone in primo piano il tema delle radici della testimonianza e quindi delle forme concrete che ci consentono di essere, diventare, riconoscerci testimoni.



La possibilità di declinare concretamente nella storia la speranza cristiana (ecco la terza domanda: "*Come essere uomini e donne che testimoniano nella storia la speranza?*") investe il "racconto della testimonianza", continuamente in bilico tra contemplazione e impegno.

BRICIOLE D'AMORE

… È qui che si colloca la dottrina sociale cattolica: essa non vuole conferire alla **Chiesa** un potere sullo Stato. Neppure vuole imporre a coloro che non condividono la fede prospettive e modi di comportamento che appartengono a questa. Vuole semplicemente contribuire alla purificazione della ragione e recare il proprio aiuto per far sì che ciò che è giusto possa, qui ed ora, essere riconosciuto e poi anche realizzato.

(Benedetto XVI°, Dio è amore 28)

Infine, occorre chiederci come intercettare le diverse situazioni di vita che contraddistinguono il nostro tempo (quarta domanda: *Come la speranza aiuta a comprendere e vivere le situazioni che maggiormente interpellano l'esistenza contemporanea?*); questo concreto "esercizio di testimonianza" investe in via prioritaria alcuni ambiti, intorno ai quali dovrà essere suscitato un cammino di discernimento vigile e propositivo.

Gli ambiti proposti riguardano:
a) la vita affettiva;
b) il lavoro e la festa;
c) la fragilità;
d) la tradizione, o meglio la dinamica concreta del trasmettere;
e) la cittadinanza.

Anche se su questi argomenti non saremo coinvolti direttamente come partecipanti ai lavori per il convegno, è importante che non rimaniamo indifferenti di fronte allo sforzo che la nostra Chiesa sta facendo nel cercare di essere sempre più presente e incisiva nel diffondere un messaggio di speranza là dove sono sempre più evidenti i segnali di disgregazione e di disperazione.

L'attenzione a cogliere i segni di speranza nella vita di tutti i giorni e l'impegno a promuovere relazioni più cordiali e fraterne con chi ci sta vicino sono capacità che ciascuno di noi può impegnarsi a migliorare e che devono essere un segno distintivo della nostra vita di fede.

Anche noi, quindi, siamo chiamati a dare un nostro contributo alla vita della Chiesa, cercando di fare nostro un atteggiamento di accoglienza e di ascolto della realtà che ci circonda che dia concretezza, nel quotidiano, alla parola 'speranza' che è l'obiettivo del convegno.

L'augurio per il convegno ecclesiale di Verona è quindi quello di rappresentare, a quarant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, l'impegno per una definitiva ricezione dei testi da esso prodotti che si realizzi in un fermento di conversione e rivitalizzazione di tante nostre comunità.

Marco Simonini

LA PORTA DI CASA, LA PORTA DEL CUORE





Trovo, talvolta, visitando le famiglie, già sulla porta di casa, vicino al campanello qualcosa che caratterizza i suoi abitatori: l'anonimato di chi non vuole essere riconosciuto oppure il disegno di un bimbo o l'augurio di benvenuto od anche i titoli accademici, la professione, ecc. Anche la nostra porta bronzea che abbiamo inaugurato, benedetto e attraversato insieme la sera del 21 gennaio scorso mi piace considerarla così: come il biglietto da visita, l'identità della nostra comunità. Vi è rappresentata, nelle parabole evangeliche di Luca, la Misericordia smisurata ed accogliente del Dio di Gesù Cristo. È magnifico arrivare su quella soglia e sentirsi già accolti, compresi, non giudicati. Ma davvero enorme è il compito di rappresentarla, tradurla e trasmetterla con la nostra vita, nei nostri atteggiamenti e comportamenti. Di quanto ciascuno di noi, le nostre realtà familiari, la nostra società abbiano bisogno estremo di ascolto senza pregiudizi, di comprensione amorosa, di solidale partecipazione al faticoso cammino della vita, non serve parlare molto. È sotto i nostri occhi. Come figli di quel Padre prodigo e generoso di perdono, come discepoli di quel Figlio venuto a cercarci, vorremo davvero e sinceramente che quella porta sia perennemente aperta, anzi spalancata ai problemi e alle speranze dei fratelli e sia il segno credibile di un cuore, di una famiglia, di una Chiesa colma di amore.



BRICIOLE D'AMORE

… La costruzione di un giusto ordinamento sociale e statale, mediante il quale a ciascuno venga dato ciò che gli spetta, è un compito fondamentale che ogni generazione deve nuovamente affrontare. Trattandosi di un **compito politico**, questo non può essere incarico immediato della Chiesa. Ma siccome è allo stesso tempo un **compito umano primario**, la Chiesa ha il dovere di offrire attraverso la purificazione della ragione e attraverso la formazione etica il suo contributo specifico, affinché le esigenze della giustizia diventino comprensibili e politicamente realizzabili.

(Benedetto XVI°, Dio è amore 28)



Cristo Crocefisso fra Sant'Agata e Sant'Apollonia
Olio su tela, 98x210 cm - 1765-1766 circa

UNA PALA RITROVATA

È con grande piacere che possiamo "restituire" un nome all'autore della pala raffigurante *Cristo Crocefisso fra le Sant'Agata e Sant'Apollonia* conservata presso la Chiesa di San Quirino di Udine.

Trattasi di un opera del pittore Antonio Schiavi (1736-1783), appartenente alla famiglia Schiavi di Tolmezzo della quale il membro più famoso è Domenico Schiavi, l'architetto che ha legato il suo nome e quello della famiglia alla costruzione di molte chiese in Carnia e nel medio Friuli.

La famiglia Schiavi nel corso del Settecento aveva costituito un'impresa di lavoro familiare che risulta la più richiesta dalla committenza friulana.

Antonio si forma all'interno dell'equipe familiare. Per quanto riguarda la pittura subisce il fascino dell'arte veneta e, più precisamente del conterraneo Nicola Grassi e successivamente del Tiepolo.

Della pala raffigurante il *Cristo Crocefisso fra Sant'Agata e Sant'Apollonia* ne parla Girolamo Asquini nelle sue *"Notizie dei pittori del Friuli",* dove scrive:

> *Schiavi Antonio*
> *Fu oriundo della Cargna e sarebbe stato ottimo nell'arte sua se si fosse esercitato con più frequenza nella pittura. Di sua mano è la tavola dell'altare del Cristo nella chiesa parrocchiale di San Quirino, ove Nostro Signore in croce, ed a piedi due sante vergini, cioè Sant'Agata e Sant'Apollonia".*

La tela è collocata nell'altare di destra della chiesa antica di San Quirino. Nel corso degli anni ha subito diversi restauri, l'ultimo risale agli anni novanta a cura della restauratrice Teresa Perusini De Pace.

L'opera presenta l'iconografia classica con al centro il Cristo Crocefisso, a destra Sant'Apollonia ripresa di profilo inginocchiata e invocante verso il Crocefisso. Nella mano destra reca i suoi attributi, ovvero le tenaglie e la palma del martirio.

A sinistra Sant'Agata raffigurata frontalmente, reca nella mano sinistra i suoi attributi e nella mano destra la palma del martirio.

La pala è molto rovinata, il volto del Cristo presenta una lacuna e lungo i bordi della tela, la pellicola pittorica è completamente mancante.

Come in tutte le opere pittoriche eseguite su tela, la pittura dello Schiavi risulta pesante, statica anche se tuttavia una certa vivacità e slancio è data dalla figura di Sant'Agata; la veste bianca e il drappo rosso che si staglia sul ginocchio della santa conferiscono una certa luminosità alla tela.

La tela a mio avviso va collocata fra il 1765-1766 anni in cui lo Schiavi lavora a Udine, infatti nel 1765 lo troviamo impegnato nell'affrescare il soffitto dell'Oratorio della Carità oggi chiesa interna dell'Istituto Renati, sorta per volontà testamentaria di Giuseppe Filippo Renati.

Giuliana Pugnetti

SERATE D'ORGANO

Primavera 2006

Domenica 2 aprile 2006 - ore 20.45
Ieri e oggi

DALIBOR MIKLAVČIČ (Lubiana)
Musiche di Anonimo, C.Erbach,
G. Frescobaldi, J.Pachelbel, J.S. Bach,
D. Buxtehude, M. Duruflé,
D. Miklavčič.

Lunedì 10 aprile 2006 - ore 20.45
Il canto sacro: tra romanticismo e modernità

CORO POLIFONICO DI RUDA (Ruda)
Musiche di G.B. Tomadini, N. Kedrova,
G. Rossini, F. Schubert, C. Gounod,
G. Bonato, J. S. Bach, G. A. Derungs, F. Biebl
Direttore del Coro:
FABIANA NORO
All'organo:
MANUEL TOMADIN.

Martedì 25 aprile 2006 - ore 20.45
Progetto J. S. Bach

ROBERTO MAGRINO,
MATTEO PRATURLON,
ALDO CASTENETTO
E ALESSANDRO DE POI (Udine)
Musiche di J.S. Bach.

Sabato 6 maggio 2006 - ore 20.45
Omaggio al Friuli 1976

THIERRY ESCAICH (Parigi)
Musiche di C. Franck, L. Vierne,
J. Alain, M. Duruflé,
T. Escaich e improvvisazione.

BRICIOLE D'AMORE

La Chiesa non può e non deve prendere nelle sue mani la battaglia politica per realizzare la società più giusta possibile. **Non può e non deve mettersi al posto dello Stato**. Ma non può e non deve **neanche restare ai margini** nella lotta per la giustizia. Deve inserirsi in essa per la via dell'argomentazione razionale e deve risvegliare le forze spirituali, senza le quali la giustizia, che sempre richiede anche rinunce, non può affermarsi e prosperare

(Benedetto XVI°, Dio è amore 28)

"Le nuove tendenze giovanili in tema di religione, politica e consumi in provincia di Udine"

Convegno tenutosi in Sala Paolino d'Aquileia venerdì 10 marzo 2006

Questo è il titolo di una ricerca svolta da due sociologhe, la dott.ssa Chiara Barborini e la dott.ssa Luigina Tomasi, don Ivan Bettuzzi, direttore dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile e don Giuseppe Faccin, docente di pastorale giovanile, oltre che i volontari che hanno condotto le interviste ai 550 ragazzi coinvolti e che hanno permesso, grazie a queste, di recuperare dati preziosi ai fini della ricerca stessa.

L'età degli intervistati, maschi e femmine, variava dai 15 ai 29 anni. I temi sui quali si è voluto puntare l'attenzione sono stati: i valori, la fede, la politica, i consumi e il tempo libero, ovvero, tutti quegli aspetti che costituiscono oggi la vita dei giovani e non giovani. In una società che muta in continuazione si è voluto sottolineare qual' è oggi la realtà giovanile, quali sono le domande dei giovani e come, in termine di servizi e di pastorale giovanile, si può andare loro incontro.

La famiglia rimane un punto saldo nella vita dei giovani, insieme all'amicizia e all'amore.

Don Giuseppe Faccin ha sottolineato come l'adulto e l'animatore, per adempiere a quelli che sono i loro compiti educativi, debbano essere amici dei giovani, ma soprattutto far loro da guida in quella che è la loro crescita educativa e religiosa.

La figura del prete e la presenza di una parrocchia in una comunità sono considerate importanti.

La religione, però, sembra assumere sempre più un aspetto individualistico. La politica pare non interessare i giovani, forse perché percepita come qualcosa di distante o un aspetto della società in cui non si identificano.

Don Giuseppe Faccin ha poi sottolineato la distinzione tra **luogo** e **non luogo** e come il secondo venga preferito dai giovani perché in esso non ci si mette in discussione. C'è più libertà e meno impegno. Il luogo, invece, implica un contributo da parte dell'individuo, un suo riconoscimento come tale, un'identità. Il luogo inteso come associazioni, volontariato e gruppi parrocchiali. Sembra che queste realtà al momento non attraggano molto i giovani. Potendo esprimere il mio punto di vista, credo che questo sia un po' lo specchio dei giovani, ovvero, di coloro che hanno dei punti di riferimento e obiettivi nella vita, ma anche contraddizioni ed incertezze. Diffido in genere di qualsiasi tipo di generalizzazione, siamo tutti individui diversi e speciali, ognuno con un piccolo proprio mondo e un progetto di vita da realizzare, ma mi rendo conto che nella parola 'giovani' ovviamente bisogna riunire tutti questi piccoli mondi.



È un po' la legge della domanda e dell'offerta. Vi sono luoghi e momenti di aggregazione, ma è anche l'individuo che deve fare un passo in avanti – **mettendosi in gioco** – verso questi. Ognuno può trovare un posto nel quale poter esprimere la propria personalità e "offrire" un po' di sé agli altri. Nell'attuale società in cui prevale l'individualismo, basta un po' di volontà prestando maggior ascolto alle richieste di chi ci sta accanto.

Francesca Pravisani

BRICIOLE D'AMORE

L'amore – caritas – sarà sempre necessario, anche nella società più giusta. Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore. **Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo**. Ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e di aiuto. Sempre ci sarà solitudine. Sempre ci saranno anche situazioni di necessità materiale nelle quali è indispensabile un aiuto nella linea di un concreto amore per il prossimo.

(Benedetto XVI°, Dio è amore 28)

SINTESI DEL DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2005

Il fenomeno dell'immigrazione in Italia è, rispetto in altri paesi come la Francia e l'Inghilterra, abbastanza recente. Forse per questa ragione non sempre si riscontra un atteggiamento equilibrato nei confronti degli immigrati.

In un recente sondaggio è emerso che il 58% degli intervistati considera gli stranieri la causa principale dell'aumento della violenza. Il perché di questa visione sommaria – immigrato uguale violenza – andrebbe ricercato nel lavoro superficiale di alcuni media; ma certamente è un punto di vista che fa torto a ciò che l'immigrazione rappresenta oggi, e mal si coniuga con le prospettive future del paese.

• I NUMERI

In ogni caso i numeri parlano chiaro. All'inizio del 2005, secondo la stima di Caritas e Migrantes, gli immigrati regolari in Italia erano 2.786.000, mentre nel 1970 erano solo 144.000. Essi costituiscono più di un decimo dei 23 milioni di immigrati soggiornanti nei 25 Stati membri dell'Unione Europea.

Tra 10 anni gli immigrati saranno 6.000.000 e più in là potranno arrivare a un sesto della popolazione, come avviene attualmente in Canadà, uno dei paesi a più alta incidenza di stranieri.

I minori sono circa mezzo milione e, tra nuovi arrivi e nuove nascite, aumentano a ritmo di quasi 100.000 l'anno.

I figli d'immigrati iscritti a scuola sono 362.000. Il radicamento nel paese che li ha accolti è molto forte. Attualmente 800.000 persone hanno maturato una presenza nel nostro paese di cinque anni e nel 2008 diventeranno un milione e mezzo.

La tendenza all'inserimento stabile è attestata anche dal mercato immobiliare: ogni otto case vendute, una è acquistata da un immigrato. Solo nel 2004, gli immigrati hanno investito in immobili 10 miliardi di euro, in buona parte ricorrendo ai mutui.

• ECONOMIA

Aprirsi all'immigrazione è un'esigenza dettata innanzitutto dal nostro sistema produttivo che, specialmente in questo momento difficile per l'economia, necessita di manodopera straniera, già pari al 9% di tutta la forza lavoro.

Rispetto agli italiani gli immigrati hanno una mobilità doppia e questo è più funzionale alle esigenze del nostro mercato occupazionale. Su 1000 immigrati, 75 si spostano all'interno del paese soprattutto verso le regioni del Nord.

Si tratta anche di persone molto istruite, con il 38% tra laureati e diplomati. Purtroppo non sempre vengono adeguatamente valorizzati a causa della carente riqualificazione professionale, tant'è vero che il 60% di costoro si sente svantaggiato.

I loro impieghi sono per lo più precari e questo spiega perché, nel corso del 2004, più di un terzo degli immigrati presenti abbia stipulato nuovi contratti di lavoro: in tutto sono quasi un milione quelli soggetti a mobilità. Sulle nuove assunzioni le donne, sebbene rappresentino il 48,4% della popolazione immigrata, incidono solo per un terzo.

I benefici portati dagli immigrati trovano corrispondenza in termini di accoglienza? La risposta non è così scontata. Dalla relazione della Corte dei Conti risulta che ogni 5 euro dei fondi pubblici destinati agli immigrati, 4 vengono utilizzati per il contrasto dei flussi irregolari e solo 1 per l'integrazione.

• OCCUPAZIONI

I settori occupazionali in cui vengono inseriti i lavoratori immigrati sono: per il 6% in agricoltura, poco più del 50% nei servizi e il resto nell'industria. Oltre a quello agricolo, sono interessati i settori delle costruzioni, del turismo, delle pulizie e specialmente della collaborazione familiare, con più di mezzo milione di addetti.

(da: MIGRANTI-press, n. 44)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

(dall'8 al 31.12.2005)



BATTESIMI

Forte Teresa Maria



DEFUNTI

Pellizzari Luigia ved. Casal a. 94

Desinan Cesare a. 89

BRICIOLE D'AMORE

Un fenomeno importante del nostro tempo è il sorgere e il diffondersi di diverse forme di **volontariato**, che si fanno carico di una molteplicità di servizi. Vorrei qui indirizzare una particolare parola di apprezzamento e di ringraziamento a tutti coloro che partecipano in vario modo a queste attività. Tale impegno diffuso costituisce **per i giovani una scuola di vita** che educa alla solidarietà e alla disponibilità a dare non semplicemente qualcosa, ma se stessi.

(Benedetto XVI°, Dio è amore 30)

RENDICONTO ECONOMICO
al 31 dicembre 2005

Come ogni anno pubblichiamo il Bilancio della nostra Parrocchia, ed in modo particolare il Rendiconto economico relativo all'Esercizio 2005, che evidenzia un disavanzo (perdita) di Euro 4.684,06. Prima di passare brevemente in rassegna i punti più importanti della gestione 2005, ringraziamo ancora una volta tutti coloro che donando il proprio tempo e le proprie capacità si rendono disponibili in Parrocchia, come pure i tanti che con le loro offerte permettono alla nostra Parrocchia di continuare i propri progetti di solidarietà (Sudafrica, Cochabamba, Corani Pampa): progetti che nel complesso sono stati finanziati nel corso dell'anno 2005, grazie alle offerte pervenute, per circa Euro 15.000. Sul risultato, che contrariamente agli anni scorsi è negativo, ha pesato la manutenzione che si è resa necessaria per l'impianto di riscaldamento della casa Canonica, che da quando era stato costruito non aveva mai richesto spese di manutenzione se non quelle ordinarie. A proposito di riscaldamento ed illuminazione degli ambienti, ci preme sottolineare come si sia cercato di contenere il più possibile i consumi di gas ed energia elettrica, i cui costi sono purtroppo in costante aumento. Le uscite ammontano a complessivi Euro 95.749,37, le entrate invece a Euro 91.065,31. Entrate ed uscite hanno quindi generato un disavanzo di gestione di Euro 4.684,06.

USCITE			**ENTRATE**		
Spese di culto	€	5.658,50	Elemosine festive e feriali	€	23.699,20
Remunerazione dei sacerdoti	€	6.817,20	Offerte dalle famiglie e buste natalizie	€	15.896,00
Spese catechesi e attiv. pastorali	€	644,54	Offerte per la chiesa	€	2.861,73
Spese acquisto candele votive	€	3.122,40	Offerte battesimi, matrimoni, funerali	€	5.640,00
Spese giornali e materiali consumo	€	3.326,37	Offerte candele votive	€	6.892,91
Consumi gas	€	17.254,82	Offerte diverse	€	895,00
Consumi energia elettrica	€	3.828,19	Entrate Sala Madrassi	€	9.915,00
Consumi acqua	€	350,34	Entrate stampa	€	518,51
Spese per telefono	€	973,00	Utile sagra e tombola	€	1.900,17
Spese gestione rifiuti	€	1.274,15	Affitti attivi e rimborsi spese	€	10.041,18
Spese stampa e Bollettino	€	4.836,00	Contributi diversi	€	2.836,40
Spese Sagra e tombola	€	1.834,42	Entrate diverse	€	4.240,00
Sp. ospitalità, concerti, attività giovani	€	6.344,53	Interessi attivi e utili su titoli	€	5.532,64
Spese Sala Madrassi	€	2.179,92	Sopravvenienze attive ed abbuoni	€	196,57
Manutenzioni Sala Madrassi	€	5.853,10			
Assicurazioni	€	4.526,00			
Manutenzioni ordinarie	€	6.574,34			
Contributi attività diocesane, Ist. Sost. Clero e missionarie	€	4.636,26			
Acquisto attrezzature	€	11.895,17			
Imposte e tasse	€	3.293,91			
Interessi passivi	€	6,15	**Totale dei profitti**	**€**	**91.065,31**
Oneri diversi	€	520,06			
Sopravvenienze passive ed abbuoni	€		**Perdita dell'Esercizio 2005**	**€**	**4.684,06**
Totale delle perdite	**€**	**95.749,37**	**Totale a pareggio**	**€**	**95.749,37**

Udine, 23 Marzo 2006

BRICIOLE D'AMORE … La carità cristiana è dapprima semplicemente **la risposta a ciò che, in una determinata situazione**, costituisce la necessità immediata: gli affamati devono essere saziati… Per quanto riguarda il servizio che le persone svolgono per i sofferenti, occorre innanzitutto **la competenza professionale**: i soccorritori devono essere formati in modo da saper fare la cosa giusta nel modo giusto, assumendo poi l'impegno del proseguimento della cura. La competenza professionale è una prima fondamentale necessità, ma da sola non basta. Si tratta, infatti, di esseri umani, e gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta. **Hanno bisogno di umanità**. Hanno bisogno dell'attenzione del cuore.

(Benedetto XVI°, Dio è amore 31)

Celebrazioni pasquali

9 APRILE **Domenica delle Palme o della Passione del Signore**

Ore 09.00 Santa Messa
Ore 10.30 Benedizione dell'ulivo (nel cortile) e Processione verso la chiesa grande
Santa Messa e lettura della Passione

11 APRILE **Martedì Santo**

Ore 09.00 Santa Messa
Ore 18.30 Celebrazione della Penitenza (chiesa grande) con un sufficiente numero di sacerdoti confessori.

13 APRILE **Giovedì Santo della cena del Signore**

Ore 09.00 Lodi mattutine
Ore 19.00 Santa Messa "In Coena Domini"

14 APRILE **Venerdì Santo della Passione e Morte del Signore**

Ore 09.00 Lodi mattutine
Ore 16.00 Celebrazione della Passione del Signore (celebrazione della Parola, lettura della Passione, preghiera universale, adorazione della Croce e Comunione)
Ore 20.30 Via Crucis cittadina (a San Quirino non vi sono celebrazioni serali)

15 APRILE **Sabato Santo**

Ore 09.00 Lodi mattutine
Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale (Liturgia della Luce, Liturgia della Parola, Liturgia dell'Acqua, Liturgia Eucaristica)

16 APRILE **Domenica di Pasqua nella Resurrezione del Signore**

Ore 09.00 Santa Messa
Ore 11.00 Santa Messa

17 APRILE **Lunedì di Pasqua**

Ore 09.00 Santa Messa
Ore 11.00 Santa Messa

23 APRILE **Seconda domenica di Pasqua**

Ore 09.00 Santa Messa
Ore 11.00 Santa Messa con le Parrocchie d'Europa

30 APRILE **Festa della Prima Comunione**



Giotto, Ascensione al Cielo.